



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXVIII Domenica del T. O. – 9 ottobre 2022

Liturgia della parola: *2Re 5,14-17; **2Tim 2,8-13; ***Lc 17,11-19

La Preghiera: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.*

Incentrate sul passaggio da una fede come fiducia in una parola alla fede come riconoscimento e adesione personale a Dio, le letture di questa domenica ce ne presentano alcuni aspetti così che come discepoli di Cristo si possa, a nostra volta, sentire che la nostra vita è nascosta in Cristo.

La vicenda di Naamàn e del profeta Eliseo inizia in modo insolito. Naamàn è uno straniero, un capo militare di Aram - l'attuale Siria - che viene inviato dal suo re in Israele per essere guarito dalla lebbra che lo affligge.

Il profeta Eliseo come viene a sapere della sua presenza gli manda a dire da un suo servo che deve andare a bagnarsi sette volte nel Giordano, se vuole guarire.

Naamàn non la prende bene, è deluso, si aspettava qualcosa di straordinario, gesti e parole di potere, una presenza carismatica di Eliseo o qualcosa di fuori dall'ordinario e la sua prima reazione è di tornarsene a casa. Per sua fortuna un consigliere lo fa ragionare, Naamàn pur se poco convinto fa quanto il profeta gli ha detto e, miracolo, guarisce dalla lebbra. Qui inizia il brano odierno: Naamàn completamente trasformato nel corpo e nello spirito torna da Eliseo e qui manifesta la sua conversione al Dio di Israele e ne professa la grandezza.

Da una fede del tipo «proviamo anche questa, tanto male non può fare» ad una conversione sincera una volta constatata la verità di una parola profetica. Forse, però, questo episodio vuole anche farci riflettere sulla fede come capacità e disponibilità di seguire e obbedire a una parola «debole» che non si appoggia su evidenze eccezionali, che non si impone con la forza di segni straordinari. Ha ragione Naamàn a protestare all'ordine di Eliseo che i fiumi di Damasco hanno un'acqua migliore del Giordano eppure solo

obbedendo a quel comando che chiede di bagnarsi nel Giordano si giunge alla guarigione e, ancor di più, alla conversione del cuore. È l'obbedienza a una parola proveniente da Dio che salva.

L'episodio evangelico è simile a quello di Eliseo e Naamàn rispetto al cammino da compiere per giungere a una fede capace di trasformare la vita, ma se ne differenzia per la struttura che pone l'accento su una serie di contrasti.

Dieci lebbrosi, nove israeliti e uno samaritano; tutti guariti, ma uno solo salvato; tutti partono per andare a farsi vedere dai sacerdoti, ma uno solo torna indietro da Gesù lodando Dio a gran voce.

Tutto inizia con il passaggio di Gesù per un villaggio, dieci lebbrosi lo vengono a sapere e riconoscendo in lui un uomo di potere (la traduzione "maestro" non rende l'idea) gli rivolgono una supplica che chiede praticamente l'impossibile: essere guariti dalla lebbra. Gesù non rifiuta e dà loro un ordine senza offrire alcuna garanzia né segno: «Andate a presentarvi ai sacerdoti» ed essi vanno. Questo gesto di fede ottiene a tutti la guarigione sperata di cui si accorgono durante il cammino. Qui avviene una separazione: uno solo collega la propria guarigione alla persona di Gesù e a Dio, si ferma, rientra in se stesso e torna indietro gettandosi ai piedi di colui che adesso ringrazia e ha imparato a riconoscere come suo salvatore.

È salvezza per questo samaritano su tutti i livelli: umano perché restituito alla comunità cui appartiene, può rientrare in famiglia, abbracciare i suoi cari; religioso perché restituito alla possibilità di pregare insieme alla sua comunità ed anche perché ha ritrovato la via della lode; soprattutto perché ha intuito che la salvezza non dipende più dall'osservanza delle leggi giudaiche sulla purità, ma dalla relazione personale col



Cristo. Così la fede giunge alla sua compiutezza e diviene liberazione integrale dell'uomo.

Questa è anche l'esperienza di Paolo, ma è anche quella proposta ad ogni credente. La fede è un essere in Cristo, un essere per Cristo per poter infine essere con Cristo nel Regno del Padre. La fede è un coinvolgimento personale, di tutta la propria persona, con un'altra, quella di Gesù, è un morire con lui nell'obbedienza al

Padre, è un perseverare perché la fede è anche fedeltà. Ma l'annuncio che rende questa parola "evangelo" è che tutto questo non riposa sulle forze umane, sulla buona volontà o sulla forza del desiderio, ma su Dio. È lui che nel Figlio è morto sulla croce per noi; è sulla sua fedeltà, non sulla nostra, che possiamo sperare e contare, sempre. *D. Stefano Grossi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In chiesa è **raccomandato l'uso della mascherina non obbligatoria** e igienizzazione. Se positivi al Covid o con sintomi influenzali non si partecipi alle celebrazioni.

Oggi Domenica 9 ottobre, la s. Messa di Prima Comunione di un secondo gruppo di bambini/e del catechismo. Quasi sessanta ragazzi/e di quinta elem.. Due turni: alle 15 e alle 16,30.

✝ I nostri morti

Pieraccini Roberto, di anni 75, via S. Giusto 185, Campi Bisenzio; esequie il 3 ottobre alle ore 10,30.

Rellini Guido, di anni 93, via della Querciola 29; esequie il 4 ottobre alle ore 15,30.

Poggiali Ada, di anni 92, Corte Loris Fiorelli 33; esequie il 5 ottobre alle ore 15.

Bini Miranda, di anni 93, viale Ariosto 312; esequie il 7 ottobre alle ore 15,30.

☺ I Battesimi

Sabato 15 ottobre, alle ore 11, riceveranno il Battesimo: *Sofia Ponzi, Bianca Venturella, Lorenzo Traversi*.

Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione Eucaristica guidata, ogni giovedì dalle 17 alle 18

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA-SAN MARTINO
Martedì 11 Ottobre, a 60 anni dall'apertura del Concilio vaticano II, una riflessione su come oggi ci interpellano alcuni temi conciliari. Dopo la S. Messa delle ore 18 all'Immacolata seguirà momento conviviale fraterno.

Domenica 16 Ottobre, apertura dell'anno associativo diocesano presso la Parrocchia del Corpus Domini, via Gran Bretagna 62, con una giornata di incontro, aperta a tutti, aiutati da don Gianluca Bitossi, assistente adulti. Accoglienza dalle 9.30, termine dopo la S. Messa delle ore 16. Pranzo a sacco. Per info Laura 340 5952149

Corso in preparazione alla Cresima

Il percorso Cresima adulti inizierà Lunedì 21 novembre. Segnarsi in archivio o parlando con Don Daniele. Maggiori dettagli sul percorso sui prossimi notiziario.

Centro Caritas parrocchiale

Chicco di grano - 3471850183

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

RACCOLTA ALIMENTARE 2022

Su iniziativa di Unicoop Firenze e della Caritas, è stata fissata per **sabato 15 ottobre**. La raccolta avrà inizio alle ore 8:30 fino alle 19:00. I generi alimentari raccolti saranno distribuiti tra i centri Caritas parrocchiali come il nostro Chicco di Grano o altre Associazioni del territorio che fanno lo stesso servizio, come la Misericordia. I turni avranno durata di 2 ore. Si cercano volontari per Ipercoop e la Coop del Neto. Chi fosse disponibile contatti Francesco 3483972058.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Le iscrizioni al catechismo per la **terza elementare** proseguono anche questa settimana, nei giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19, presso la direzione dell'oratorio. Il percorso del catechismo nei gruppi con i bambini probabilmente non inizierà fino all'inizio del prossimo anno solare, non avendo catechisti disponibili per gli oltre cento bambini segnati. È previsto intanto un importante incontro di conoscenza e confronto con i soli genitori **mercoledì 26 ottobre alle ore 21.00**.

Festa di inizio anno catechistico

Abbiamo iniziato a ritrovarci nei vari gruppi per riprendere i contatti e iniziare con entusiasmo.

È previsto un momento comune a tutti:

- Sabato 15 ottobre pomeriggio

ore 15.30 - Ritrovo in chiesa per tutti:

in **PREGHIERA A PER LA PACE**

ore 16.00 – GIOCHI e merenda in oratorio

ore 17.45 conclusione in pista.

- Domenica 16 ottobre: messa ore 10.30

(Per il gruppo scout, quella data sarà anche la ripartenza, dell'attività del gruppo, con la messa di apertura al pomeriggio anziché in parrocchia al mattino.)

Condividiamo anche qui il **messaggio-appello**, mandato nei gruppi, ai genitori del catechismo. Anche altri parrocchiani, ad esempio nonni, possono rendersi disponibili.

Cari genitori,

Vi chiediamo di leggere con attenzione questo messaggio forse un po' lungo.

La "ripartenza" delle attività pastorali sarà sabato 15 ottobre. In realtà qualcosa si è già mosso (catechismo dalle quarte elementari in poi) e qualcos'altro partirà con calma, ma, dopo il periodo particolare che abbiamo vissuto, ci sembra importante dare un incipit formale: un gesto che ci faccia sostenere e ricordare cosa (o meglio Chi) ci spinge a fare quel che facciamo e che siamo Chiesa, ovvero comunità in cammino. L'idea è quella di stare insieme per un momento di preghiera e gioco sabato pomeriggio e poi rivedersi per la messa delle 10:30 o per il gruppo scout nel pomeriggio, per chi frequenta la parrocchia attraverso questa bella comunità.

In passato spesso ci avete offerto la vostra disponibilità nella gestione di eventi come quello di sabato e non abbiamo saputo coglierla per una nostra disorganizzazione. Oggi siamo qui a chiedere qualcosa di concreto. Vi elenchiamo cosa serve e chi contattare se siete disponibili:

Pulizie.

Chiediamo due ore sabato mattina da concordare con le referenti e/o di dare disponibilità per rimettere dopo la festa.

☎ Teresa 392 4707841 Valentina 392 9237776

Accoglienza.

Si tratta di stare all'entrata a gestire le domande dei genitori ed eventualmente mettere degli adesivi con i nomi dei bambini che partecipano.

☎ Francesca 333 397 1496

Servizio angeli custodi.

Saranno adulti che gireranno durante la festa a controllare che i bimbi non si disperdano, dedichino ad attività pericolose o dannose.

☎ Nagiba 351 014 4178

Gestione premi

Serve disponibilità nei prossimi giorni per procurarsi dei premi per i giochi (alcuni già ci sono in oratorio) e, sabato, sistemarli e gestirli.

☎ Veronica 347 3222893 - Concetta 380 394 7170

Segreteria.

Per chi sa gestire un PC, si tratta di essere presente durante la festa in segreteria per iscrizioni o compilazioni di moduli. Servirebbe qualcuno che impari la gestione e possa qualche volta essere presente in fase di iscrizione alle gite, tesseramento anspi o altro.

☎ Angela: 339 185 0217

Merenda.

Servono adulti che procurano, preparino e distribuiscano una merenda ai bambini durante la festa. ☎ Federica +39 328 5825145

SESTO MONDO – ottobre 2022

<https://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it/it/citta/sesto-mondo-2022-programma>

Gruppo Missionario vogliamo ALTRÒ SMARTPHONE, UNA TECNOLOGIA A CARO PREZZO

Dalla mostra "Minerali di sangue", come le tecnologie sfruttano l'Africa.

Venerdì 14 ottobre 2022, ore 21

TEATRO SAN MARTINO.

Ingresso libero.

Presentazione, video ed approfondimenti: per conoscere e diventare più consapevoli.



In diocesi

APERTURA DELL'ANNO PASTORALE DIOCESANO

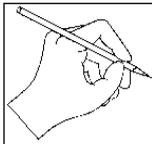
con la ripresa del cammino sinodale e la consegna del mandato agli animatori pastorali, che si terrà oggi **Domenica 9 ottobre 2022**. Il ritrovo è fissato per le **15.30** in una di queste tre chiese, dove, dopo una breve catechesi attraverso l'arte, si svolgeranno dei lavori sinodali a tema:

- basilica **Santissima Annunziata "Il cantiere dell'ospitalità"**;
- basilica **San Lorenzo "Il cantiere della strada e del villaggio"**;
- rettoria **San Salvatore in Ognissanti "Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale"**.

PREGHIERA DEI GIOVANI CON LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO 2022/23

“PERCHE’ NULLA VADA PERDUTO” (Gv 6,12)

Riprendono i consueti appuntamenti per i giovani della diocesi presso la **Chiesa di San Frediano in Cestello, ogni secondo lunedì del mese** (con alcune eccezioni), **alle 21:15** per pregare con la comunità del seminario di Firenze. Il primo appuntamento **Lunedì 10 Ottobre 2022.**



APPUNTI

Avevo chiesto a padre Corrado di condividere qualcosa del suo nuovo incarico in Congo. Condivido volentieri anche la risposta

a cui allega una stimolante riflessione: “Ciao Donda, ti allego quello che avevo scritto per il bollettino di animazione missionaria a Trento... Dimmi se intanto puo andare. Spero che tu stia bene. Un saluto anche ai tuoi e alla parrocchia.”

Ripartenza “dal basso”

Non si finisce mai di partire... La vita stessa è un po’ sempre arrivare e ripartire. Per alcuni è addirittura un continuo peregrinare da nomadi o quasi. Per noi «missionari» è un po’ così. Ma tutti, in ogni caso, siamo chiamati alle ripartenza: quelle del quotidiano stesso, di ogni mattina, quelle delle relazioni o delle tappe della vita.

Il viaggio prevede «casa» e luoghi famigliari: punti di partenza e a volte di arrivo: la terra con i suoi colori, l’intimità della famiglia e di persone care, perfino «il mondo» stesso e la preghiera possono essere «patria». Anzi, forse è innanzitutto la preghiera il luogo di intimità che rende qualsiasi luogo... famigliare.

Ma il ripartire prevede anche la novità di altre strade e mete: Per me ora è quella di Kinshasa e della missione che sarà soprattutto in una comunità di formazione dove si preparano al sacerdozio e alla missione, circa venticinque giovani comboniani.

Ma paradossalmente in questo ripartire per la missione, la novità, questa volta, è anzitutto nel punto di partenza: Oggi non si tratta più della stessa Italia che avevo lasciato 25 anni fa, e nemmeno quella in cui sono rientrato nel 2015. Ora ho lasciato la novità che Covid e guerra in Ucraina hanno provocato. Fino a poco tempo fa l’europeo resisteva nella sua illusione di essere al sicuro e ne curava i dettagli con «corsi di sicurezza» e norme sulla *privacy*, meditazioni *mindfulness* e sport per restare giovane. Poi è arrivata la botta e, come rinsaviti, ci si è detti: Siamo vulnerabili! Si può morire senza che nes-

suno possa farci niente. Si può morire perfino da soli, in un reparto di ospedale, senza che i cari possano entrare. Se non altro l’ombra della solitudine e il lockdown hanno messo in luce la bellezza delle relazioni famigliari ritrovate.

E poi la guerra: L’Europa in pace e poco attenta alle guerre di terre lontane, poco accogliente nei confronti di immigrati da aiutare piuttosto «a casa loro», ora si trova una guerra in casa e non sa come evitare l’escalation della violenza, i toni aggressivi e perfino la minaccia nucleare. Come se il destino fosse determinato dalla logica dell’interesse e la sopraffazione. Si perché, come pare, non resta che la forza militare per sconfiggere «il cattivo» e non si può fare altro che sparare. A meno che anche questa non sia un’altra faccia dell’illusione. E mentre fino a pochi giorni fa si moriva di un caldo anormale, si continuerà a bruciare benzina e accendere condizionatori, riscaldamento... occorrerà riattivare le centrali a carbone.

Da lì sono partito! Come se questa volta fosse un po’ più «dal basso». Purtroppo però non si tratta di quell’abbassamento che la scelta di radicalità evangelica chiede, movimento di comunione e solidarietà con le persone povere a cui siamo chiamati, ma piuttosto di una reale decadenza da cui c’è da sperare (e c’è da crederci) sboccherà «un piccolo resto».

La ripartenza comunque prevede anche, questo è più normale, la novità di un nuovo approdo: Kinshasa, città di quasi 18 milioni di abitanti, in un quartiere che 25 anni fa aveva le strade in terra battuta e che ora l’asfalto rende talmente frequentate da macchine e motociclette da diventare pericolose ai pedoni. Così, ad occhio, con il nero della polvere sui piedi (in terra di sabbia bianca, sig!), dopo una camminata da equilibrista tra rifiuti di lato alle strade trafficate... direi che anche da questa parte del mondo, dove Covid e guerra in Ucraina paiono realtà lontane (ce n’è abbastanza della guerra di qui), anche da queste parti, dicevo, l’impressione è che si stia brancolando in una città sempre meno vivibile.

Qui si trovano i giovani, futuri sacerdoti da formare. Ma per quale chiesa? In quale mondo? La realtà è così provocante che ho l’impressione non ci sia spazio per vie di mezzo: saranno santi o briganti. Ma se è vero che persino «da Nazareth» può uscire il Salvatore, forse anche questo è luogo privilegiato, di un privilegio difficile da cogliere. Grazie di una preghiera.

Padre Corrado Tosi